



## I processi partecipativi in Toscana



*Intervista ad Antonio Floridia: le esperienze più riuscite sono state quelle in cui – su un oggetto potenzialmente conflittuale – il processo partecipativo è stato attivato tempestivamente*

Continuiamo la nostra riflessione con [Antonio Floridia](#), responsabile dell'Ufficio e dell'Osservatorio elettorale e del Settore "politiche per la partecipazione" della Regione Toscana e autore di numerose pubblicazioni: sui temi trattati in questa intervista, ricordiamo il volume *La democrazia deliberativa: teorie, processi, sistemi* (Carocci, 2013). Il contributo si aggiunge alle [interviste precedentemente realizzate in tema di conflitti ambientali e processi partecipativi](#).



**La Toscana è stata la prima regione italiana a predisporre una legge sulla partecipazione: come giudica in linea generale questa esperienza ormai quasi decennale, con particolare riferimento ai temi ambientali?**

La legislazione toscana sulla partecipazione è considerata anche in ambito internazionale, e da osservatori indipendenti (cfr., ad es. Jurg Steiner, *Foundations of Deliberative Democracy*, Oxford University Press, 2012), come uno dei tentativi più originali di "istituzionalizzazione" dei principi della democrazia deliberativa e come uno dei pochi esempi di una legislazione che si propone di dare una cornice procedurale alla sperimentazione di metodi innovativi e partecipativi di policy-making.

La Legge regionale toscana n. 69, del 27 Dicembre 2007, e poi quella successiva (LR 46/2013), elaborata dopo i primi quattro anni di sperimentazione, si fonda su due assi.

- Il primo è quello del **sostegno ai processi partecipativi locali**: la legge definisce un insieme di procedure attraverso cui la Regione offre un sostegno, soprattutto finanziario, ad una serie di soggetti (enti locali, cittadini, scuole, imprese) che richiedono l'apertura di un processo partecipativo su un oggetto ben determinato. La valutazione e l'ammissione al sostegno regionale dei progetti partecipativi presentati viene affidata ad un organo indipendente, l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, eletto dal Consiglio Regionale. La legge precisa poi i requisiti ed i criteri di priorità che l'Autorità deve seguire nella valutazione dei progetti presentati, affidandole anche compiti di consulenza e di orientamento metodologico. La legge fissa infine alcune caratteristiche dei processi: prima fra tutti la durata, massimo sei mesi. Nel definire le caratteristiche di un processo, la legge si ispira qui, sia pure in modo non rigido né meccanico, ai paradigmi teorici della democrazia. Qui la ratio è molto semplice: la Regione mette a disposizione delle risorse per promuovere processi partecipativi locali. Questo sostegno, però, non è né indiscriminato né incondizionato: i processi partecipativi devono rispondere a determinati requisiti che la legge precisa: un oggetto, su cui ancora devono essere assunte delle decisioni; i tempi; le metodologie inclusive, ecc..
- Il secondo asse è quello del **"Dibattito pubblico" su opere di rilevanza regionale**. Si riprende qui il modello francese del Débat Public, con tutti gli opportuni e necessari adattamenti ad una scala regionale (occorre segnalare, peraltro, che il nuovo codice degli appalti, approvato dal Parlamento, introduce il "Dibattito Pubblico" anche a livello nazionale: la legge contiene una delega al governo perché produca un regolamento attuativo del DP). Il DP viene definito come "un processo di informazione, confronto pubblico e partecipazione su opere, progetti e interventi che assumono una particolare rilevanza per la comunità regionale" (art. 7, c.1). Le modalità di svolgimento sono del tutto simili al modello francese, in particolare per quanto riguarda il rapporto finale, e l'obbligo, per il soggetto titolare dell'opera, di motivare, entro tre mesi, la rinuncia al progetto, o una sua modifica, o una sua conferma. La legge, inoltre, mette particolare cura nel definire la fase procedurale in cui è possibile l'apertura di un Dibattito Pubblico: il DP "si svolge, di norma, nelle fasi preliminari di elaborazione di un progetto", "quando tutte le diverse opzioni sono ancora possibili"; e può svolgersi "anche in fasi successive, ma comunque non oltre l'avvio della progettazione definitiva" (art. 7, c. 2).

Nella prima fase di attuazione della legge non si erano svolti DP: da poco si è concluso il primo DP svolto sulla base della normativa regionale, quello sul [progetto di ampliamento e di riqualificazione del Porto di Livorno](#). In autunno se ne preannuncia un altro, di particolare interesse dal punto di vista ambientale: il DP sui cosiddetti "gessi" di Gavorrano, la scelta di localizzazione di una cava per lo stoccaggio dei residui della lavorazione del biossido di titanio, prodotti da un'importante impresa di Scarlino.

Nei primi 4 anni si sono svolti 116 processi locali, con un budget annuo complessivo di circa 650 mila euro; dal 2014, con la seconda versione della legge, sono partiti altri 50 processi, anche se, nell'ultima fase, le risorse a disposizione della legge sono diminuite.

**Di tutti questi processi avviati, quali - con particolare riferimento alle tematiche ambientali - secondo lei sono andati bene e perché, quali si sono mostrati insuccessi e perché?**

Con una mole così ampia di processi - difficili anche da monitorare (ci se ne può fare un'idea guardando il sito ["Open Toscana"](#) - è evidente che ci sono stati processi più o meno riusciti. Tuttavia, il "modello" fondamentalmente ha funzionato: non sono pochi i casi in cui il confronto e il dialogo pubblico hanno influenzato il processo decisionale, hanno modificato gli orientamenti che all'inizio sembravano prevalenti (ad es. nella localizzazione di alcuni importanti impianti), hanno permesso di includere nel processo decisionale una più larga platea di interlocutori, hanno rafforzato la legittimità delle decisioni.

Si può dare un giudizio complessivo dicendo che le esperienze più riuscite sono state quelle in cui – su un oggetto potenzialmente conflittuale – il processo partecipativo è stato attivato tempestivamente...non quando, per così dire, "i buoi erano già scappati dalla stalla", ovvero il conflitto era già esploso, si era cristallizzato, ed è stato anche difficile, se non impossibile, ricondurlo ad una gestione positiva e produttiva. È la variabile decisiva.

[File PDF](#)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati  
Maggiori informazioni all'indirizzo [www.arpato.toscana.it/qualita](http://www.arpato.toscana.it/qualita)

**Direttore responsabile:** Marco Talluri  
**Autorizzazione del tribunale di Firenze:** n. 5396 del 14 febbraio 2005  
**Redazione:** ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640  
**Email:** [arpatnews@arpato.toscana.it](mailto:arpatnews@arpato.toscana.it)  
**Web:** [www.arpato.toscana.it/notizie/arpatnews](http://www.arpato.toscana.it/notizie/arpatnews)

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito [form di richiesta](#)

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: [www.arpato.toscana.it/soddisfazione](http://www.arpato.toscana.it/soddisfazione)

— archiviato sotto: [Toscana, Partecipazione, Comunicazione e informazione](#)

[Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

[Aggiungi commento](#)

### Notizie

Le notizie di ARPATNews più lette nel 2019

I contatti con il pubblico dell'URP ARPAT nel 2019

Monsummano Terme (PT): presentati i primi dati della campagna di caratterizzazione della falda contaminata

Indagine di soddisfazione 2019: i risultati

### Eventi

Dalla scuola al territorio

Giornata Europea del Mare - Navi di Maggio

Navi di Maggio Le plastiche e la politica UE in materia di micro e nanoplastiche

Chi trova un nido trova un tesoro

### Documentazione

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2019

Il monitoraggio della soddisfazione dell'utente - Anno 2019

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2018

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2017

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2017

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2017

### Multimedia

L'Annuario 2019 dei dati ambientali della Toscana

Dematerializzazione dei flussi documentali, firme digitali e PEC per una PA senza carta

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico di ARPAT

L'annuario 2018 dei dati ambientali della Toscana

### Contenuti Esterni

Notizie brevi - [COVID19: due indagini del CNR su mutamenti sociali in atto e verde urbano](#)

Notizie brevi - [Cambiamento climatico e stili di vita: i video premiati dal Corecom Toscana](#)

Notizie brevi - [Il pianeta negli occhi film fest](#)

Notizie brevi - [Open data ed emissioni in atmosfera](#)

ARPATNews - [Arte e ambiente: un cetaceo di 12 metri all'Orto Botanico di Firenze](#)

Notizie brevi - [Terre de femmes, il premio per le donne che tutelano l'ambiente](#)

Presentazione Convegni - [Il tracking satellitare delle tartarughe Caretta caretta nelle acque toscane](#)

Presentazione Convegni - [L'acquario di Livorno: un mare di scoperte](#)

### Dove Siamo

#### DIREZIONE

TOSCANA COSTA  
[LIVORNO, MASSA CARRARA, PISA, LUCCA](#)

TOSCANA CENTRO  
[FIRENZE, PRATO, PISTOIA](#)

TOSCANA SUD  
[GROSSETO, SIENA, AREZZO](#)